

A Fontanella l'ultimo saluto a don Maccalli



Un'immagine di don Gianni Maccalli

Ultimo saluto, lunedì mattina nella chiesa parrocchiale di Fontanella, nella Bergamasca, per don Gianni Maccalli, il sacerdote nativo del paese morto nella serata del 6 settembre, all'età di 83 anni, alla casa di riposo della Fondazione Ospedale Caimi dove era ospite da qualche tempo.

«Oggi – ha detto il vescovo Napolioni all'inizio della Messa – siamo qui ad aiutare don Gianni a dire il suo "eccomi" finale, dopo i tanti che ritmano il nostro cammino nella vita cristiana». Sulla necessità, da parte dei fedeli ma anche e soprattutto dei sacerdoti, di dover pronunciare il proprio "eccomi" al cospetto di Dio, Napolioni ha impostato la sua omelia. «Dobbiamo proprio imparare, un giorno di più – ha esordito – a di-

re il nostro "eccomi" agli appelli di Dio e della vita. Ricominciamo dall'essenziale, il mistero della Pasqua, il mistero della vita che non scorre necessariamente secondo i nostri programmi ma secondo le circostanze nelle quali si manifesta la provvidenza divina, anche nelle immagini più oscure e difficili alle quali a volte ci ribelliamo».

«Noi tutti – ha quindi concluso il vescovo – abbiamo voglia di fare i cristiani, di fare la Chiesa, di fare la pastorale, ma ciò che ci salva è il lasciarci fare da Lui. Ed è quello che auguriamo all'anima benedetta di don Gianni, quello che rinnoviamo come desiderio per noi e quello che deve ispirare ogni nostro cammino».

Ordinato sacerdote il 27 giugno 1971, don Maccalli aveva iniziato il proprio ministero come vicario

parrocchiale a Castelleone e poi è stato parroco di Agoiolo (1981-1988), Regona di Pizzighettone (1988-1997), Arzago d'Adda (1997-2008) e, infine, tra il 2008 e il 2017 a Bozzolo. Proprio a conclusione del suo mandato, il 20 giugno 2017, aveva avuto l'onore di accogliere Papa Francesco in visita sulla tomba di don Primo Mazzolari.

Lasciata la parrocchia di Bozzolo per raggiunti limiti di età ha continuato a svolgere il proprio ministero presso la parrocchia di Caravaggio e poi dal 2022, con il peggiorare delle condizioni di salute, si è avvicinato alla sua terra natale collaborando con le parrocchie di Fontanella, Barbata e Antegnate, sino al ricovero in casa di riposo.

Luca Maestri

ACCOMPAGNAMENTO

Adolescenti e affettività, oratori protagonisti

Tre incontri sul territorio diocesano per avviare un confronto tra educatori e catechisti degli adolescenti sul tema dell'affettività e della sessualità dei ragazzi, occasione anche per presentare i materiali messi a disposizione dalla Federazione oratori cremonesi. È l'iniziativa inaugurata mercoledì con una presentazione svolta in contemporanea a Cremona e a Casalmaggiore e che domani approderà all'oratorio di Mozzanica per la Zona pastorale 1 (inizio alle ore 21).

«La vicinanza agli adolescenti – spiega don Francesco Fontana, responsabile delle Pastorale giovanile – ci spinge a guardare con preoccupazione crescente al disorientamento che subiscono rispetto alla dimensione affettiva e sessuale della loro vita e della loro crescita. C'è bisogno di tornare ad annunciare ai ragazzi la straordinaria grandezza e bellezza del dono che è l'amore umano quando si ispira all'amore di Dio». Per questo la Federazione oratori metterà a disposizione un sussidio utile per aiutare i catechisti degli adolescenti a fare al proprio gruppo una proposta di educazione affettiva. «Evitando attentamente da educatori ogni atteggiamento dimissionario o al contrario di integralismo ideologico, si tratta – conclude don Fontana – di accogliere la sfida di accompagnare da adulti i ragazzi che si fidano di noi, con delicatezza, tanto ascolto, ma anche approfondimento e formazione per noi, perché non è la nostra opinione che aiuterà a crescere, ma lasciarci illuminare tutti, educatori e ragazzi insieme, dalla meraviglia dell'amore di Dio che sa continuamente incarnarsi nell'amore umano».

Parte in ottobre nella sede di Santa Monica il corso curato dal biblista don Compiani: otto incontri nella sede della Cattolica rivolti a studenti, docenti ed esterni

Cos'è la fede cristiana? Risponde l'università

L'iniziativa del Centro Pastorale si rivolge anche a chi non crede ma si interroga

DI ALBERTO BIANCHI

Offrire occasioni di ritrovo e punti di riferimento, soprattutto per quanti approdano in città per frequentare uno dei suoi atenei. Arrivano un po' da tutte le regioni d'Italia e da varie parti del mondo. Le residenze universitarie, con gli spazi comuni e le opportunità messe in campo, danno loro una mano non solo ad «abitare» ma a «vivere». Sono ragazzi e ragazze diversi, con alle spalle contesti di vita, tradizioni e abitudini molto differenti. A volte tra loro possono comunicare solo in inglese. Oltre a lezioni ed esami cercano un modo per stare bene insieme, qualcuno con cui condividere studio e tempo, amicizia e vita, qualcuno con cui confidarsi, o anche solo scambiare quattro chiacchiere... come a crearsi un po' di famiglia per farsi più meno straniero in una città meno estranea. Alcuni di loro provengono da esperienze ecclesiali particolari, c'è chi frequenta regolarmente la Messa festiva. C'è chi è di fede diversa, ma vorrebbe avere qualche idea più chiara del Cristianesimo. C'è anche chi non è credente e di Dio non ne vuol sapere e chi, invece, qualche domanda se la fa: cerca risposte.

Per questo tra le nuove proposte che segnano il nuovo anno accademico nel Campus Santa Monica dell'Università Cattolica di Cremona c'è il corso introduttivo



La cappella del Campus di Santa Monica dell'Università Cattolica a Cremona (foto G. Barbieri)

vo al Cristianesimo attraverso passi biblici – dal titolo «Elementi essenziali della fede cristiana» – organizzato dal Centro pastorale dell'Ateneo. Duplica la valenza: per gli studenti della Cattolica (anche non credenti o di altre fedi) è una proposta sussidiaria ai corsi di Teologia, di cui saranno approfondite alcune tematiche attraverso l'approccio diretto al testo biblico; ma il corso è aperto anche agli esterni dell'Ateneo, giovani e adulti che sentono la necessità di mettere ordine nel proprio sapere la fede.

«In mezzo ai tanti "mi pare", "mi sembra", "si dice" – spiega don Maurizio Compiani, docente e assistente del Campus – può essere opportuno mettere a fuoco l'essenziale attraverso uno sguardo

sincretico e puntuale degli elementi basilari della fede cristiana. Una prospettiva utile perciò anche per docenti, catechisti, operatori pastorali e chiunque voglia mettere meglio ordine nel proprio panorama di fede».

La proposta è di otto incontri nei sabato pomeriggio di ottobre (5, 12, 19, 26) e di novembre (9, 16, 23, 30), dalle 15.30 alle 16.30, guidati dal biblista cremonese don Maurizio Compiani. Sede degli incontri è il Campus Santa Monica (entrata da via Bissolati 74). La partecipazione è gratuita per gli universitari iscritti a un qualunque Ateneo. Gli altri partecipanti, a loro discrezione, potranno lasciare un contributo alle spese al termine di tutto il percorso.

DAL 21 SETTEMBRE

Messa «prefestiva» al Campus

In città, a Cremona, due Messe festive, pur essendo aperte a tutti offriranno una qualche caratterizzazione per gli universitari. Potranno essere, in particolare per gli universitari «fuori sede», punto di incontro e occasione di preghiera. Ogni sabato (a partire dal 21 settembre) alle ore 17 nella cappella dell'Università Cattolica si celebrerà la Messa prefestiva. La celebrazione si aggiunge a quella che già ogni domenica alle ore 21 nella chiesa di San Luca dei padri Barnabiti è regolarmente frequentata da alcuni giovani universitari residenti nell'omonima e adiacente residenza (ma non solo). Pur essendo in ambito universitario, anche la Messa di sabato al Campus Santa Monica, curata dal Centro pastorale dell'Ateneo, è aperta a chiunque intenda parteciparvi.

NOTIZIE IN BREVE

nuovi parroci. Ieri i primi due ingressi



Oggi altri tre insediamenti

Giovedì hanno giurato in vista dei nuovi incarichi, che due di loro hanno ufficialmente iniziato già ieri. Sono i 17 sacerdoti nominati parroci lo scorso giugno: per alcuni sono veri e propri trasferimenti da altre zone delle diocesi, per altri è l'aggiunta di alcune nuove comunità nell'ottica di un riassetto o di un consolidamento delle unità pastorali. Ieri pomeriggio il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto le Messe di insediamento di don Claudio Corbani a Martignana Po e di don Ernesto Marcià a Sospiro. Questa mattina alle 10.30 tocca a don Marco D'Agostino a Viadana; nel pomeriggio alle 16 l'ingresso di don Alfredo Assandri a Calvatone e alle 18.30 quello di don Francesco Cortellini a Bozzolo. Sabato prossimo alle 16 a Piacenza si insedia don Stefano Lazzari e alle 18.30 a Sesto don Cristiano Labadini, mentre domenica alle 10.30 don Angelo Piccinelli sarà accolto a Calcio.

fidei donum. «Vacanza» italiana

per don Davide Ferretti



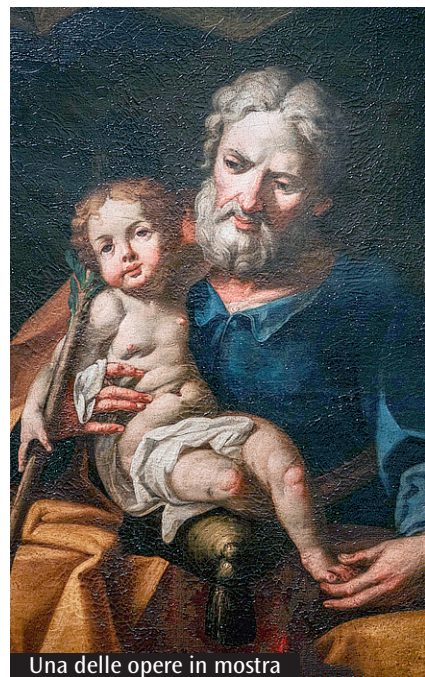
Da mercoledì, e sino al prossimo 17 ottobre, sarà in Italia per una visita alla famiglia e alla diocesi, don Davide Ferretti, l'unico sacerdote «fidei donum» della Chiesa cremonese che da più di cinque anni sta svolgendo il proprio ministero pastorale dall'altra parte del mondo, in Brasile, a Salvador de Bahia, in una situazione di precarietà e di pericolo costante. Nello stesso periodo sarà a casa anche Gloria Manfredini, la volontaria missionaria di Cremona a servizio della Parrocchia Jesus Cristo Ressuscitato di Salvador del Bahia. «Oltre ad assicurare loro il benvenuto – afferma don Umberto Zanaboni, della Pastorale missionaria – vogliamo dimostrare loro l'affetto della nostra Chiesa diocesana. Durante le quattro settimane di permanenza, sia don Davide che Gloria si rendono disponibili per raccontare la loro esperienza in terra di missione».

bioetica. A Cingia incontro sulla cura

con don Angelelli (Cei)



«Prendersi cura della fragilità in equilibrio tra desideri e possibilità», questo il tema dell'incontro di bioetica che giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 si terrà presso la Fondazione «E. Germani» di Cingia de' Boti. Interverranno il direttore dell'Ufficio nazionale CEI per la Pastorale della salute, don Massimo Angelelli, e il professor Fabrizio Turoldo dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'evento si inserisce nel contesto delle iniziative promosse dalla Fondazione nel mese dedicato alla cura dell'Alzheimer. Da segnalare anche il convegno «Demenza: mettiamo in campo la prevenzione» di domani mattina a Cascina Colombarone (accreditato Ecm) e l'open day a Fondazione Germani di venerdì pomeriggio (dalle 15 alle 17) con la presentazione del nuovo servizio «Caffè Alzheimer».



Una delle opere in mostra

Il volto di Giuseppe, custode della Santa Casa

Inaugurata venerdì al Museo Diocesano la mostra inserita nel programma di eventi del quarto centenario del santuario Lauretano di Sant'Abbondio

Un progetto espositivo di piccole dimensioni ma di grande significato, che valorizza il prezioso patrimonio artistico del Museo Lauretano, aperto nel 2006 nel chiostro di S. Abbondio, ancora troppo poco conosciuto dal grande pubblico, e che si concentra sull'importanza della figura di San Giuseppe nella tradizione cristiana.

È stata inaugurata nella serata di venerdì 13 settembre, nella sala delle esposizioni temporanee del Museo diocesano, la mostra *San Giuseppe custode della Santa Casa*, un'esposizione che, come sottolinea da don Gianluca Gaiardi, direttore del Polo museale diocesano, si inserisce nel contesto delle celebrazioni del quarto centenario della costruzione della Santa Casa, la copia della Santa Casa di Loreto, presso la chiesa di Sant'Abbondio. Celebrazioni che culmineranno con la presenza in Cattedrale della statua della Madonna di Loreto, in occasione della scuola di preghiera che si terrà, guidata dal vescovo Napolioni, proprio in Duomo durante i cinque martedì di ottobre.

Nel corso dell'inaugurazione, don

Andrea Foglia, parroco di Sant'Abbondio, che ha collaborato alla realizzazione della mostra, ha introdotto i visitatori al profondo legame tra San Giuseppe e la Santa Casa, illustrato attraverso i pannelli esplicativi che accompagnano il visitatore nel percorso della mostra e ne approfondiscono i vari aspetti storici e devozionali. La figura di San Giuseppe, che nei racconti biblici appare silenziosa, ma è simbolo di grande forza e discrezione, è qui messa in luce non solo come custode della Sacra Famiglia, ma anche come simbolo di una paternità amorevole e silenziosa che guida e sostiene. Per il vescovo Antonio Napolioni, la mostra è un inno alla paternità e a guardare a San Giuseppe come un adulto nella fede, un padre che

sa accogliere e accompagnare la comunità, custode del far casa di Dio tra gli uomini.

Tre le opere di maggior pregio e più rappresentative della mostra: è la bellissima *Sacra Famiglia* del Bertesi, tre pezzi lignei policromi che erano stati realizzati per la sagrestia di Sant'Abbondio e vennero poi portati nell'atrio della Santa Casa, fino alla realizzazione del Museo Lauretano nel 2006. Degne di nota sono anche le altre opere della mostra, che costituiscono un vero e proprio spaccato di vita della città e del suo territorio dal 1624 fino alla fine dell'Ottocento.

Don Gianluca Gaiardi ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, compreso il Circolo Atlante della Protezione civile, il team

tecnico che ha curato l'allestimento delle opere e l'assessore alla cultura del Comune di Cremona Rodolfo Bona, presente all'inaugurazione. Ha inoltre sottolineato l'importanza di questi eventi per mantenere vivo il legame tra fede, cultura e identità cittadina.

La mostra non è solo un viaggio artistico, ma anche un'opportunità per riflettere sul ruolo silenzioso ma fondamentale di San Giuseppe nella storia sacra, offrendo ai visitatori uno sguardo su opere poco conosciute e di grande valore spirituale. L'invito è quello a non perdere l'occasione di visitare questa esposizione, che resterà aperta fino al 20 ottobre e rappresenta un'importante tappa culturale per la città di Cremona.

Annachiara Pini